

ELETTRONICA: PIÙ CONSUMO PIÙ RICICLAGGIO

40 disoccupati riciclano l'elettronica
nel PO di Caritas Ticino a Pollegio

L'osservatorio privilegiato della sede di Programma occupazionale (PO) Mercatino di Caritas Ticino a Pollegio, dove una quarantina di persone alla ricerca di un posto di lavoro, sono impegnate giornalmente nella separazione, frazionamento e smontaggio di materiale elettrico ed elettronico, ci indica che consumiamo sempre più prodotti di questo tipo.

La responsabilità di consumatori ci porta anche ad interrogarci su come eliminare ciò che non usiamo più, vuoi perché rotto, vuoi perché vecchio oppure, e questo vale soprattutto per il settore informatico, perché l'evoluzione nel ramo è così veloce che ciò che fino a qualche mese fa sembrava il massimo ora richiede aggiornamenti che si possono ottenere più facilmente e rapidamente acquistando nuovi apparecchi risparmiando in tempo e spesso anche in denaro. Pur tenendo conto che in Ticino non tutta la merce da riciclare perviene a Caritas Ticino, i nostri dati confermano l'aumento del consumo. A fine novembre presso la nostra

I disoccupati, le persone in assistenza, alcuni richiedenti l'asilo tutti impegnati a garantire il buon funzionamento di un'attività che produce costi ma anche ricavi che permettono il finanziamento di parte dei progetti sociali di Caritas Ticino

sede di Pollegio erano entrati kg 1'510'000 di materiale elettrico ed elettronico (senza tener conto dei frigoriferi lavorati a Giubiasco), mentre a fine anno 2004 il totale di materiale ammontava a kg 1'228'000 ed a fine 2003 a kg 966'000. In proiezione per il 2005 si potrebbe arrivare dunque a kg 1'650'000.

Sono dati importanti, per Caritas Ticino, per le aziende che ruotano attorno a questa attività, come la Drisa Entsorgung AG di Lausen/Regensdorf (www.drisa.ch) principale partner per lo smaltimento, per la comunità ed in modo particolare per le persone che quotidianamente svolgono quest'attività.

I disoccupati, le persone in assistenza, alcuni richiedenti l'asilo tutti impegnati a garantire il buon funziona-

mento di un'attività di nicchia ma che rientra in un ciclo economico e che produce costi ma anche ricavi che permettono il finanziamento di parte dei progetti sociali di Caritas Ticino. Questo dovrebbe essere da stimolo per le persone che vi lavorano, riconoscendo la dignità e la validità di ciò che compiono giornalmente.

Il sistema di riciclaggio è basato sull'ORSAE, l'Ordinanza federale concernente la restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici in vigore dal primo luglio 1998. L'organizzazione è basata su due organismi che ne regolano l'applicazione; la SENS, la Fondazione per la gestione e il recupero dei rifiuti in Svizzera (www.sens.ch) che si occupa di grandi e piccoli elettrodomestici, lampade, giocattoli, ecc.



Le persone occupate sono responsabili affinché il lavoro a loro affidato sia svolto con cura e secondo i criteri richiesti dal riciclatore finale, la Drisa AG

e la SWICO (www.swico.ch) l'Associazione svizzera per la tecnica dell'informazione, della comunicazione e dell'organizzazione, che si occupa di materiale informatico (computer, stampanti, ecc.) e di comunicazione (telefonini, radio-TV, ecc).

Vediamo qual è il ciclo che un computer o un'aspirapolvere compiono per essere riciclati. Pervengono a Caritas Ticino attraverso consegne di privati, di Comuni o trasportatori che servono grandi e piccoli magazzini.

Presso il Centro Santa Maria di Pollegio, tutta la merce in entrata è pesata e selezionata completamente. In seguito, radio, stampanti, tosaerba, aspirapolveri, sono mandati direttamente alla Drisa, mentre il resto; monitor, televisori, computer e

stampanti grandi sono frazionati sul posto. Alla Drisa sono pure consegnati, intatti, gli schermi televisivi, dopo aver praticato solo un foro sulla parte posteriore per motivi di sicurezza.

Le persone occupate sono responsabili affinché il lavoro a loro affidato sia svolto con cura e secondo i criteri richiesti dal riciclatore finale, la Drisa AG appunto, in modo particolare nei computer dove è possibile recuperare materiali preziosi.

Una parte importante del lavoro è quella di togliere i pezzi inquinanti, come ad esempio i condensatori e le batterie, presenti in diversi elettrodomestici per essere smaltite con i dovuti criteri. Il controllo della qualità del lavoro è poi una componente importante affinché la garanzia del prodotto lavorato sia ineccepibile.

Una parte della merce riciclata, come ad esempio la plastica ed il ferro sono ulteriormente riciclati in Ticino evitando così inutili trasporti oltre San Gottardo e fornendo lavoro a ditte locali.

È dunque vero che i Programmi occupazionali, in modo particolare l'attività qui descritta, operano in una nicchia di mercato in parte finanziata dalla Legge federale contro la disoccupazione, ma è anche vero che quest'attività produce un indotto anche ad imprese che operano sul mercato primario e che dunque beneficiano del lavoro prodotto da chi un'occupazione fissa non l'ha.

È un motivo importante da tenere in considerazione questo quando si citano i PO. Da una parte quale valorizzazione del lavoro quotidiano delle persone inserite, dall'altro quale prospettiva di sviluppo ulteriore per un'attività di nicchia e che forse, in parte, potrebbe inserirsi nel vero mercato del lavoro. Questa è la nostra speranza, stiamo analizzando le possibilità, aspettando che i risultati finali ci possano dire che la probabilità esiste. ■



► a destra: stabilimento di smaltimento e riciclaggio materiale elettrico ed elettronico della DRISA AG di Regensdorf-ZH; sopra: mulino di frazionamento e separazione dei materiali